



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ALDO MORO”
AMBITO CAMPANIA NA 0019 - CODICE FISCALE 80103930634 - CODICE UNIVOCO: UFQTTI
Via Pigna 103 - 80013 Casalmuovo di Napoli (NA)
TEL./FAX 081/ 8423190 www.icsaldomoro.gov.it
E-mail: naic8aj002@istruzione.it – pec:naic8aj002@pec.istruzione.it



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
(Art. 43 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

All. 3.1 “Plesso Via Mennella” Revisione 1 del 25/10/2022

IL DATORE DI LAVORO

(D.S. prof.ssa Maria Rosaria Visone)

in collaborazione con

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

(ing. Milano Salvatore)

IL MEDICO COMPETENTE

(dott. Pietro Francesco Spampinato)

per consultazione

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

(Ins. Martone Concetta)

PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, *"Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*.

Testo coordinato con:

- **D.L. 3 giugno 2008, n. 97**, convertito con modificazioni dalla **L. 2 agosto 2008, n. 129**;
- **D.L. 25 giugno 2008, n. 112**, convertito con modificazioni dalla **L. 6 agosto 2008, n. 133**;
- **D.L. 30 dicembre 2008, n. 207**, convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2009, n. 14**;
- **L. 18 giugno 2009, n. 69**;
- **L. 7 luglio 2009, n. 88**;
- **D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106**;
- **D.L. 30 dicembre 2009, n. 194**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2010, n. 25**;
- **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 luglio 2010, n. 122**;
- **L. 4 giugno 2010, n. 96**;
- **L. 13 agosto 2010, n. 136**;
- **Sentenza della Corte costituzionale 2 novembre 2010, n. 310**;
- **D.L. 29 dicembre 2010, n. 225**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2011, n. 10**;
- **D.L. 12 maggio 2012, n. 57**, convertito con modificazioni dalla **L. 12 luglio 2012, n. 101**;
- **L. 1 ottobre 2012, n. 177**;
- **L. 24 dicembre 2012, n. 228**;
- **D.lgs. 13 marzo 2013, n. 32**;
- **D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44**;
- **D.L. 21 giugno 2013, n. 69**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 98**; - **D.L. 28 giugno 2013, n. 76**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 99**.

e conformemente ai decreti

- **D.M. 1/09/2021** " *Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio*";
- **D.M. 2/09/2021** " *Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio*";
- **D.M. 3/09/2021** " *Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro*";
- **D.M. 15 luglio 2003, n. 388**, *"Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni"*.

Per la stesura del presente documento sono stati adottati i criteri, di seguito descritti, previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

Modalità di elaborazione

Il presente documento è stato elaborato dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Nel piano sono riportate le azioni pianificate da intraprendere in situazioni di pericolo per le persone, gli impianti e l'ambiente, e ciò con l'obiettivo di:

- indicare, ai destinatari del medesimo piano, le modalità per evidenziare l'insorgere di un'emergenza;
- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne e circoscriverne gli effetti e per riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio.

Classificazione delle emergenze

Le emergenze ipotizzabili sono state classificate in due gruppi e riportate nei relativi capitoli "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE" e "GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI".

Del primo gruppo, "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE", fanno parte tutte quelle emergenze specifiche dell'azienda in oggetto, mentre del secondo, "GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI", fanno parte tutte quelle emergenze di carattere generale, non legate all'attività specifica e dovute ad eventi come i fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (terremoti, trombe d'aria, allagamenti ecc.).

Campo di applicazione

Il presente documento si applica in tutti i luoghi di lavoro, ovvero locali chiusi che ospitano attività lavorative, aree scoperte accessibili al lavoratore, e, più in generale, in tutti quegli ambienti individuabili nelle tavole grafiche allegate.

Definizioni

Emergenza: Situazione anomala che presenta un pericolo potenziale immediato o in atto per gli occupanti di un insediamento ovvero per le cose o per l'ambiente.

Luogo sicuro: Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

Percorso protetto: Percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio (scala protetta, scala esterna ecc.)

Compartimento antincendio: Parte di edificio delimitata da elementi costruttivi di resistenza al fuoco predeterminata e organizzato per rispondere alle esigenze della prevenzione incendi

Filtro a prova di fumo: Vano delimitato da strutture con resistenza al fuoco REI predeterminata, e comunque non inferiore a 60, dotato di due o più porte munite di congegni di auto chiusura con resistenza al fuoco REI predeterminata, e comunque non inferiore a 60, con camino di ventilazione di sezione adeguata e comunque non inferiore a 0,1 m² sfociante al di sopra della copertura dell'edificio; oppure vano con le stesse caratteristiche di resistenza al fuoco e mantenuto in sovrappressione ad almeno 0,3 mbar, anche in condizioni di emergenza; oppure aerato direttamente verso l'esterno con aperture libere di superficie non inferiore a 1 m² con esclusione di condotti

Uscita di piano: Uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto di un incendio:

- uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;

- uscita che immette in un percorso protetto; □ uscita che immette su una scala esterna.

Via di esodo/uscita: Percorso senza ostacoli al deflusso che consente di raggiungere un luogo sicuro

Punto di raccolta: Luogo sicuro esterno all'insediamento, ove si raccolgono le persone evacuate.

Affollamento: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso

Soccorso pubblico: Enti esterni deputati alle attività di pronto intervento, di pronto soccorso e di ordine pubblico (es. Vigili del fuoco, Carabinieri, Soccorso Sanitario)

Addetto alla squadra di emergenza: (lotta antincendio ed evacuazione, primo soccorso):

Persona con preparazione specifica a cui rivolgersi in caso di infortunio o malore, per attuare le misure di prevenzione incendi, di lotta antincendio e di gestione delle emergenze durante l'orario di attività dell'Istituto.

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

dati aziendali e datore di lavoro

Di seguito sono riportati i dati identificativi aziendali, la ragione sociale, il datore di lavoro, l'indicazione dei collaboratori e delle figure designate ai fini della sicurezza aziendale.

AZIENDA



Ragione sociale	I.C.S. Aldo Moro
Indirizzo	Via Pigna
CAP	80013
Città	Casalnuovo di Napoli (NA)
Telefono	+39 0818423190
FAX	+39 0818423190
Internet	www.icsaldomoro.it
E-mail	naic8aj002@istruzione.it
Codice Fiscale	80103930634
Codice ATECO	[85.10.00] [85.20.00] [85.31.10]

DATORE DI LAVORO

Nominativo	Maria Rosaria Visone
Qualifica	Dirigente scolastico
Indirizzo	Via Puglie 181
CAP	80038
Città	Pomigliano D'Arco (Na)
Telefono	3389285824
FAX	0818423190

Internet www.icsaldomoro.it
E-mail ds.mrvisone@gmail.com

ALTRE FIGURE AZIENDALI

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 28, comma 2, lettera e) del D.lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP):

Nome e Cognome: **Salvatore Milano**
Qualifica: **Ingegnere**
Posizione: **Esterno**
Indirizzo: **Via Scarlatti n.25**
Città: **Casoria (Na)**
CAP: **80026**
Telefono: **3921063673**
E-mail: **salvatore.milano@ingpec.eu**

MEDICO COMPETENTE:

Nome e Cognome: **Pietro Francesco Spampinato**
Qualifica: **Medico Competente**

RAPPRESENTATE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA:

Nome e Cognome: **Martone Concetta**
Qualifica: **Insegnante**

Organizzazione del sistema prevenzionistico

Costituzione del servizio

Il Dirigente scolastico ha provveduto all'organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante la costituzione del un Servizio di Prevenzione e Protezione. Ai componenti sono stati riconosciuti mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.

Incarico	Incaricati
Preposti	Perna Vanda
Personale addetto Antincendio	Selvaggio Biagio Tagliaferri Gaetano Altobelli Annunziata Perna Vanda

Personale addetto Primo Soccorso	Crispo Maddalena Capuozzo Claudia Altobelli Clara Iossa Maria Rosaria
Personale abilitato all'uso DEFIBRILLATORE (DAE)	Iossa Maria Rosaria Altobelli Annunziata
Diffusione ordine di evacuazione sirena o suono intermittente della campanella	Selvaggio Biagio Tagliaferri Gaetano Altobelli Annunziata Perna Vanda
Diffusione ordine di evacuazione a voce in assenza di corrente elettrica	
Chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al pronto Soccorso e ad altri Organismi necessari	Personale di Segreteria e Responsabili di Plesso
Responsabili Centri di raccolta esterni	Altobelli Annunziata Perna Vanda
Interruzione energia elettrica/gas/acqua	Selvaggio Biagio Tagliaferri Gaetano Salzano Armando
Controllo operazioni di evacuazione	Docenti per le proprie classi Collaboratori Scolastici in servizio ai piani
Verifica giornaliera delle zone di raccolta e dei percorsi per raggiungerle, dello stato degli estintori, degli idratanti	Collaboratori Scolastici in servizio ai piani
Controllo di apertura e chiusura porte e cancelli sulle pubbliche vie	Collaboratori Scolastici in servizio
Verifica contenuto mensile delle cassette di Primo Soccorso	Altobelli Clara
Compilazione e tenuta del Registro Antincendio e Controlli Periodici	ALTOBELLI ANNUNZIATA PERNA VANDA
Responsabili di chiavi sblocco cancelli esterni	Collaboratori Scolastici in servizio al primo piano
Responsabile Palestra	Carbone F.

DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO

individuazione e descrizione dettagliata dei luoghi di lavoro

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

- n. piani fuori terra: 2
- area esterna complessiva: cortile esterno (PUNTO DI RACCOLTA)

Tipologia e attività

La scuola si sviluppa su due piani: il piano rialzato che ospita la palestra, le aule, uffici di segreteria e il piano primo le aule.

Le uscite di sicurezza sono sia al primo piano che al piano terra. Gli accessi all'edificio non costituiscono barriere architettoniche. Nell'edificio scolastico di Via Mennella si svolgono le normali attività didattiche, le riunioni degli insegnanti, del personale ATA.

Nelle planimetrie affisse negli spazi della scuola, sono riportate le seguenti informazioni:

- ubicazione delle uscite di emergenza;
- indicazione delle vie di fuga;
- ubicazione delle attrezzature antincendio;
- indicazione della destinazione d'uso di tutti i locali;
- indicazione della posizione del quadro elettrico di piano;
- indicazione del pulsante di emergenza di interruzione generale dell'energia elettrica.

Classificazione della scuola

Classificazione della Scuola in relazione all'effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92):

- Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;
- Tipo 1 Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
- Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
- Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;
- Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio di incendio DI LIVELLO 2 (ex rischio medio).

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La struttura scolastica è organizzata in modo da ridurre al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, le quantità di materiali, sostanze e prodotti infiammabili o esplosivi presenti sul posto di lavoro nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti dall'uso di sostanze infiammabili o chimicamente instabili. (Art. 225, D.lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 2) La struttura scolastica è organizzata in modo da evitare la presenza nei luoghi di lavoro dove si opera con sostanze infiammabili di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi (Art. 225, D.lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 3) La struttura scolastica è organizzata in modo da evitare condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

- 4) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure procedurali e organizzative da rispettare per la gestione, la conservazione, la manipolazione, il trasporto e la raccolta degli scarti (Art. 225, D.lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 5) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili (Art. 225, D.lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 6) Le attrezzature di lavoro ed i sistemi di protezione collettiva e individuale messi a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle disposizioni legislative e regolamentari pertinenti e non essere fonti di innesco di incendi o esplosioni (Art. 225, D.lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 7) Sono adottati sistemi e dispositivi di controllo degli impianti, apparecchi e macchinari finalizzati alla limitazione del rischio di esplosione o limitare la pressione delle esplosioni nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

Percorsi di ESODO e USCITE di EMERGENZA

Al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori e, più in generale, di tutte le persone eventualmente presenti in azienda, particolare attenzione è stata posta nella definizione dei percorsi d'esodo e delle uscite di emergenza.

Presupposto fondamentale, per assicurare la sicurezza dei lavoratori e degli studenti durante un'eventuale evacuazione, è la determinazione del numero massimo ipotizzabile di persone presenti nei luoghi di lavoro, cioè l'affollamento prevedibile e che è di seguito riportato.

MASSIMO AFFOLLAMENTO PRESUNTO DEI LUOGHI DI LAVORO

L'affollamento prevedibile e l'individuazione dei luoghi sicuri e dei punti di raccolta sono stati presi in considerazione per la corretta ubicazione delle necessarie uscite di emergenza e per l'individuazione dei percorsi d'esodo, il tutto riportato nelle tavole grafiche allegate al presente piano.

Le uscite di emergenza e i percorsi d'esodo sono segnalati e chiaramente identificati da apposita cartellonistica posizionata in maniera visibile.

Massimo affollamento presunto dei piani dell'edificio

I.C.S. Aldo Moro Plesso Via Mennella								
MASSIMO AFFOLLAMENTO DEI PIANI DELL'EDIFICIO								
Piano	Personale ATA	Docenti	Alunni	Di cui personale ATA con disabilità	Di cui Docenti con disabilità	Di cui Alunni con disabilità	Persone esterne	totale
Terra	3	14	138			5		155
Primo	3	16	162	1		10		181

I nominativi delle persone con disabilità sono stati comunicati nel rispetto della normativa vigente in merito alla privacy e protezione dei dati.

Luogo SICURO e PUNTI di RACCOLTA

Nelle tavole grafiche sono individuati i punti di raccolta, ovvero i luoghi sicuri, presso i quali i lavoratori e, più in generale, tutti i presenti si porteranno in caso di evacuazione.

I luoghi sicuri e i punti di raccolta sono segnalati e chiaramente identificati da apposita cartellonistica posizionata in maniera visibile.



Accesso dei MEZZI di SOCCORSO

Per velocizzare l'accesso ai mezzi di soccorso esterno (auto pompa serbatoio dei vigili del fuoco, ambulanza, ecc.), gli accessi, in caso di emergenza, devono essere mantenuti liberi dagli addetti al servizio di prevenzione e protezione all'uopo preposti.

MEZZI ed IMPIANTI ANTINCENDIO

individuazione e descrizione dei mezzi e degli impianti antincendio presenti

Nella scelta dei presidi antincendio, mezzi e impianti, si è tenuto conto dell'esito della valutazione dei rischi e del livello di rischio individuato per i luoghi di lavoro.

Di seguito, per ogni presidio antincendio adottato (mezzo o impianto di spegnimento), sono riportate una breve descrizione dello stesso e le regole di utilizzo in sicurezza a cui si attengono gli addetti, all'uopo individuati, o tutti i presenti in caso di necessità.

Estintori a polvere [fig. 1]

In azienda sono presenti estintori a polvere, chiamati anche “a secco”, scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze solide che formano braci (fuochi classe A); - sostanze liquide (fuochi classe B); - sostanze gassose (fuochi classe C).

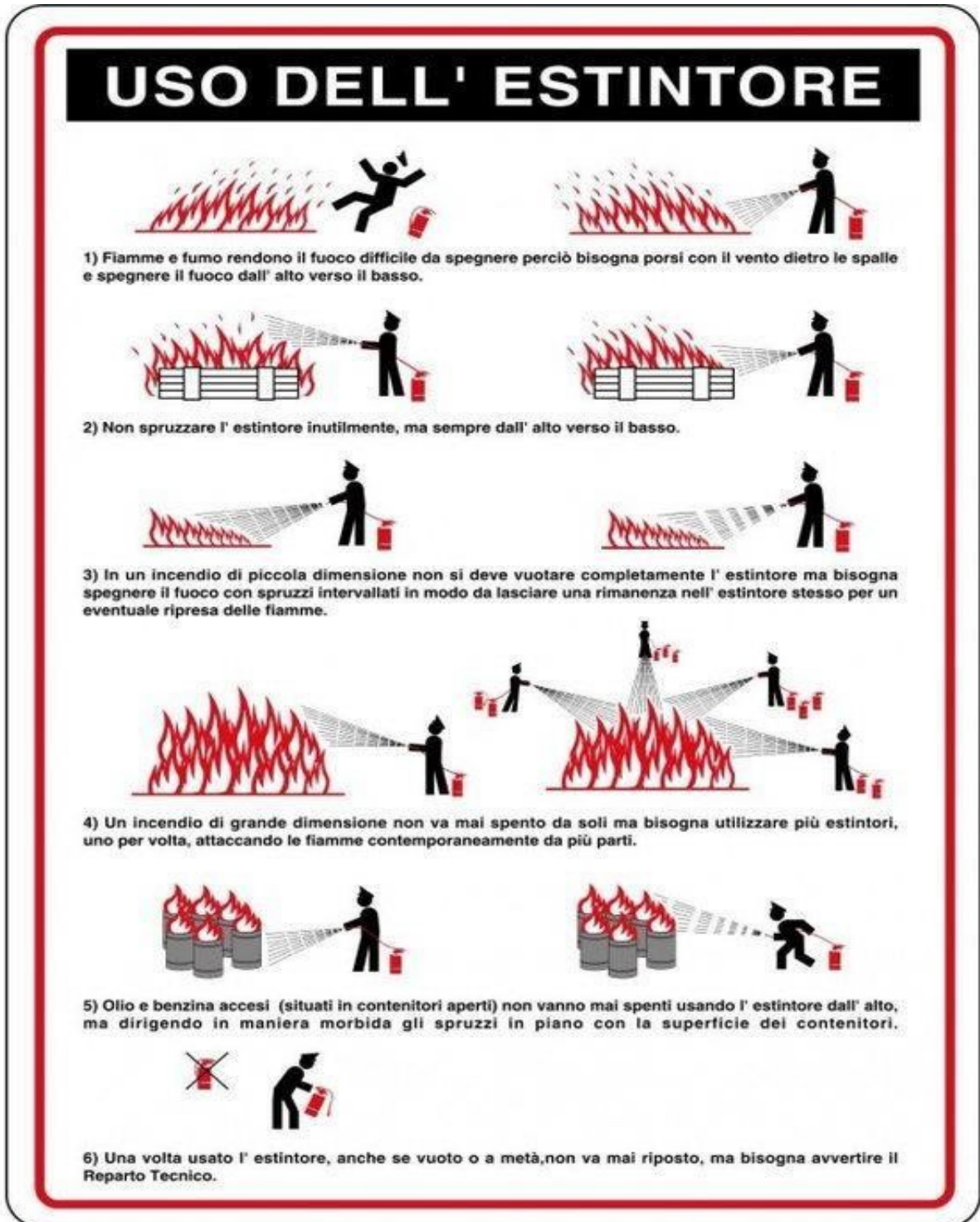
Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravvento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

FIG.1



Estintori a CO2

In azienda sono presenti estintori a CO2, scelti per lo spegnimento di principi di incendio anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai: -
sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a CO₂ è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravvento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a CO₂ si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi)
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica (CO₂) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Idranti

Gli idranti sono impianti di spegnimento dotati di una propria rete idrica di alimentazione sempre in pressione. Sono costituiti da una tubazione (manichetta) in tela sintetica -rivestita internamente con materiale impermeabile- e sono muniti di lancia con valvola di apertura e chiusura del getto.

Prima e durante l'uso dell'idrante si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- rompere la superficie trasparente dello sportello che contiene la manichetta arrotolata;
- asportare la tubazione dalla cassetta, poggiandola a terra e srotolandola completamente evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- aprire la valvola di erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella cassetta sulla tubazione metallica di alimentazione;

- regolare la portata e la tipologia di getto (pieno o frazionato) azionando la valvola della lancia di erogazione.

Mezzi e impianti antincendio presenti nei LUOGHI di LAVORO

Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di un adeguato numero di presidi antincendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, inoltre, ne facilitano l'individuazione anche a distanza; detti presidi, comunque, sono riportati sulle planimetrie. I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa. Mezzi e impianti antincendio sono rilevabili dalle piante allegate.

ASSEGNAZIONE degli INCARICHI e dei COMPITI **assegnazione degli incarichi e descrizioni dettagliate dei relativi compiti**

Per l'attuazione del seguente piano si è provveduto ad assegnare gli incarichi richiesti dalla normativa.

I ruoli e i compiti, necessari per una gestione coordinata dell'emergenza, sono stati affidati a persone qualificate, per esperienza o formazione professionale mirata, e idonee a condurre le necessarie azioni richieste. Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]:

Durante la normale attività, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

- a) controlla e fa osservare le norme di sicurezza e di prevenzione incendi nei luoghi di lavoro;
- b) organizza l'addestramento periodico del personale;
- c) sorveglia l'operato degli addetti al controllo periodico degli estintori, degli idranti, dei segnali di emergenza, delle luci di emergenza, delle aperture delle porte e delle vie d'uscita verso un luogo sicuro;
- d) compila il registro dei controlli periodici sul quale devono essere annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione d'emergenza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza, delle uscite di emergenza e delle aree a rischio specifico;
- e) prende i necessari provvedimenti di sostituzione e manutenzione dei presidi antincendio e più in generale di emergenza nel caso in cui si riscontrino problemi di mal funzionamento;
- f) addestra il personale che presta servizio nelle aree a rischio specifico sul comportamento da adottare in caso di intervento;
- g) coordina le prove periodiche di evacuazione e redige ogni volta un verbale con le eventuali osservazioni, modifiche e/o miglioramenti da apportare al piano di evacuazione.

In caso di emergenza, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione: a)

- a) sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- b) diffonde le informazioni relative alla sicurezza;
- c) dispone l'evacuazione parziale o totale dello stabile o dei luoghi adiacenti a quelli ove si verifici l'evento;
- d) valuta la situazione e l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintende alle conseguenti operazioni;
- e) coordina e gestisce il personale addetto al servizio di prevenzione e protezione;
- f) ordina, se necessario, l'interruzione parziale o totale degli impianti del gas, dell'energia elettrica, dell'acqua e dell'impianto di trattamento aria;
- g) coordina gli eventuali interventi degli enti di soccorso esterni e fornisce le planimetrie dei luoghi di lavoro e tutte le informazioni sulla situazione e sui provvedimenti adottati;
- h) al termine della situazione di pericolo, segnala la fine dell'emergenza;

Addetti al Servizio di ANTINCENDIO:

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio Antincendio:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi antincendio;
- c) valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;

- d) se possibile, cercano di spegnere il principio d'incendio con i mezzi a disposizione più idonei alla situazione (tipo di estintore e manichette);
- e) se il principio di incendio è tale da non poter essere immediatamente spento o sussistono motivi di pericolo per le persone, comunicano immediatamente l'entità dell'emergenza al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto.

Addetti al Servizio di EVACUAZIONE:

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Evacuazione:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi di emergenza;
- c) ricevuto l'ordine di evacuazione, dispongono l'evacuazione parziale o totale dei luoghi di lavoro come da istruzioni;
- d) favoriscono il deflusso ordinato dai luoghi di lavoro;
- e) verificano la percorribilità dei percorsi d'esodo;
- f) vietano l'uso degli ascensori;
- g) si accertano che durante l'evacuazione le persone disabili siano assistite;
- h) si accertano che tutti i luoghi siano stati evacuati (bagni, archivi, ecc.);
- i) guidano le persone verso i punti di raccolta;
- l) al termine dell'evacuazione, si dirigono verso il punto di raccolta e restano a disposizione del responsabile dell'emergenza segnalando eventuali persone in difficoltà o locali non accessibili;
- m) compilano il modulo di evacuazione e lo consegnano al responsabile dell'emergenza o suo sostituto.

Addetti al Servizio di PRIMO SOCCORSO:

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Primo Soccorso:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi sanitari;
- c) si recano immediatamente sul luogo dell'emergenza, valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- d) adottano le cure di primo soccorso adeguate al caso;
- e) se l'azione di primo soccorso risulta inefficace, richiedono l'intervento dei soccorsi esterni;
- f) assistono l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi esterni e comunque si attengono alle indicazioni del responsabile dell'emergenza o suo sostituto.

TUTTO IL PERSONALE DEVE:

- **localizzare vie di fuga, le uscite di emergenza e le porte tagliafuoco;**
- **non ostruire le vie di fuga o le uscite di emergenza,**
- **Tenere in ordine i punti di passaggio e sgombri da cavi elettrici, fili od altro;**
- **Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza;**
- **Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino, osservare la posizione di idranti e cassette di Primo Soccorso;**
- **Non spostare o manomettere gli estintori e gli altri mezzi antincendio dalla posizione prescritta, e non utilizzarli per alcun motivo se non in caso di emergenza;**
- **Non coprire la cartellonistica di emergenza;**
- **Leggere e rispettare quanto è riportato nella cartellonistica esposta;**
- **Tenere in ordine il luogo di lavoro in modo tale che non possa rappresentare fonte di rischio;**
- **Non fumare né usare fiamme libere di alcun tipo dove vi è pericolo di incendio;**

- **Disporre i materiali facilmente infiammabili lontani da ogni possibile fonte di calore;**
- **Non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi;**
- **quando possibile spegnere le apparecchiature elettriche al termine della giornata;**
- **segnalare sempre tempestivamente il cattivo stato di apparecchiature elettriche o di prese di corrente;**
- **Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici;**
- **Non sovraccaricare le prese di corrente;**
- **Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento di personale specializzato;**
- **Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi;**
- **partecipare ordinatamente e con senso di responsabilità alle esercitazioni ed alle prove d'emergenza simulate;**
- **Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione (urlare solo in caso di pericolo imminente);**
- **Riferire immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti ed eventuali principi di incendio o i piccoli incidenti accaduti.**

GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE

istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze specifiche dell'azienda

In questo capitolo sono definite le istruzioni operative e le procedure da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione dell'emergenza.

La corretta esecuzione delle istruzioni e delle procedure di seguito elencate è basilare per la salvaguardia della salute e sicurezza delle persone presenti nel contesto aziendale.

Centrale OPERATIVA

La centrale operativa dell'emergenza è situata presso il locale SEGRETERIA scelto per la favorevole posizione e per lo spazio a disposizione; infatti, in caso di emergenza, esso è facilmente raggiungibile dai responsabili, dagli addetti e, più in generale, da coloro che sono impegnati a fronteggiare l'emergenza.

Nei locali destinati a centrale operativa sono disponibili i seguenti documenti ed attrezzature:

- Planimetrie dettagliate dei luoghi; - Telefoni per chiamate esterne.

Procedura per chiamata di EMERGENZA SANITARIA

Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di EMERGENZA SANITARIA; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 118. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica;
- le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.

Procedura per chiamata ai VIGILI del FUOCO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa dei VIGILI DEL FUOCO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 115.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di incendio (piccolo, medio, grande);
- la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio);
- il locale o zona interessata dall'incendio;
- il tipo di materiale che brucia;
- il tipo di impianto antincendio esistente. All'atto della chiamata, inoltre:
- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi. Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche o radioattive, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche.

Procedura per chiamata di PRONTO INTERVENTO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda la presenza del Pronto Intervento, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di PRONTO INTERVENTO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 112.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo; - il motivo della chiamata. All'atto della chiamata, inoltre:
- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo del Pronto Intervento predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.
Procedura per intervento di EMERGENZA INTERNA

Istruzioni per gli addetti

Gli addetti che fronteggiano l'emergenza, secondo le specifiche attribuzioni di incarichi, si recano sul luogo dell'evento e:

- valutano se sia opportuno intervenire con le attrezzature di sicurezza in dotazione della struttura e, in caso positivo, intervengono avvalendosi;
- qualora ciò non sia possibile o si riveli inefficace, provvedono immediatamente, dopo avere chiuso le aperture dei locali, a chiamare i mezzi di soccorso esterno affinché questi intervengano;
- se necessario, e sentito il proprio responsabile, provvedono a disattivare l'alimentazione elettrica di rete e dei vari impianti attivi.

Procedura per intervento di PRIMO SOCCORSO

Le presenti istruzioni sono da considerarsi delle semplici informazioni circa il comportamento da tenere in caso di infortunio o malore di persone all'interno dell'azienda.

Gli addetti al primo soccorso, nel caso vi siano persone infortunate o colpite da malore, devono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi messi a disposizione e riportati in "APPENDICE".

Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:

- non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato;
- non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
- non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali);
- devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovano all'interno della struttura.

Procedura di EVACUAZIONE

Istruzioni per il personale all'ingresso

Il personale presente all'ingresso, avvisato dell'emergenza in corso, provvede a:

- aprire le porte di emergenza presenti;
- impedire l'ingresso di altre persone nei luoghi di lavoro; - impedire il sostare delle persone in prossimità dell'uscita.

Istruzioni per gli addetti all'evacuazione

Gli addetti all'evacuazione guidano l'evacuazione dei luoghi di lavoro interessati secondo le seguenti procedure e le istruzioni fornite di volta in volta dal responsabile:

- verificano la costante agibilità e l'assenza di materiale lungo le vie di fuga; - assicurano l'agevole apertura delle porte di emergenza.

Istruzioni per tutti

Chiunque si trovi in azienda al momento della segnalazione di evacuazione deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico;
- accertarsi che le apparecchiature e gli impianti siano in condizioni di sicurezza;
- uscire seguendo i percorsi indicati nell'apposita segnaletica e raggiungere obbligatoriamente il punto di raccolta;
- non abbandonare il punto di raccolta se non autorizzati.

Controllo operazioni di EVACUAZIONE

Gli addetti all'evacuazione verificano che le operazioni precedentemente definite siano effettuate nel rispetto del piano e delle specifiche istruzioni riportate.

Il resoconto della procedura di evacuazione è effettuata compilando la modulistica allegata al presente piano documento e verificando che il numero degli alunni presenti al punto di raccolta corrisponda col numero dei presenti riportato nel registro di presenze giornaliera.

GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI

istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze dicarattere generale dell'azienda

In questo capitolo, complementare al capitolo "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE", sono definite le istruzioni operative e le regole comportamentali da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti in eventi ragionevolmente prevedibili.

Comportamento in caso di INCENDIO

Istruzioni per tutti

In caso di incendio, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- avvertire direttamente il coordinatore di piano/settore o il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto;
- interrompere immediatamente ogni attività;
- lasciare tutto come si trova senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario; - accertarsi che la via di fuga sia praticabile.

Via di fuga praticabile

- uscire ordinatamente e con calma dall'ambiente in cui ci si trova;
- se il locale è invaso dal fumo procedere strisciando sul pavimento o andando carponi; - chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi o delle luci verdi che portano alle uscite;
- non tornare indietro per nessun motivo né prendere iniziative personali;
- non appena raggiunto il punto di raccolta, non disperdersi ed attendere che il personale incaricato del controllo abbia verificato la situazione;
- attendere presso il punto di raccolta l'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- rientrare nella struttura/luoghi di lavoro solo dopo che il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto abbiano dato indicazioni in tal senso.

Via di fuga NON praticabile

- rimanere nell'ambiente in cui ci si trova;
- chiudere tutte le porte in direzione del focolaio;
- chiudere le fessure, crepe, serrature e buchi con stracci possibilmente bagnati;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'esterno, chiudere le finestre;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'interno dello stabile, aprire le finestre e richiamare l'attenzione;
- aspettare i soccorsi sdraiandosi sul pavimento e proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti possibilmente bagnati;
- non prendere iniziative personali.

Istruzioni per gli addetti antincendio

Incendio controllabile

- comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- valutare la natura e l'entità dell'evento anomalo individuato all'interno del settore di competenza e, se necessario, azionare l'allarme;
- intervenire con i mezzi antincendio per spegnere il focolaio. Incendio NON controllabile
- comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;

- azionare l'allarme;
- interrompere parzialmente o totalmente l'energia elettrica e il gas;
- in caso di evacuazione, coordinare la regolare attuazione della stessa e far sì che avvenga in modo ordinato;
- assistere durante l'evacuazione le persone disabili e verificare che nel piano/settore non siano rimaste persone;
- chiudere le porte dei locali ed in particolare quelle tagliafuoco delle scale protette e dei compartimenti;
- guidare le persone verso il punto di raccolta individuato nel piano;
- compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo al responsabile dell'emergenza.

Comportamento in caso di TERREMOTO

In caso di terremoto, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- non precipitarsi fuori;
- restare nell'ambiente in cui ci si trova, evitando di sostare al centro degli ambienti, e disporsi vicino ai muri portanti e sotto gli architravi, lontano da oggetti che possano cadere;
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, ecc.;
- ove ci si trovi nei corridoi o nel vano scale, rientrare nel proprio ambiente o in quello più vicino;
- dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio in modo ordinato con le medesime modalità illustrate per il caso di incendio;
- utilizzare le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori;
- recarsi al più presto nella zona di raccolta prestabilita;
- all'esterno dell'edificio, allontanarsi dallo stesso e da altri edifici vicini, dai cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche e quant'altro cadendo possa causare ferite, portandosi in ampi piazzali lontani da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento cessi; - non avvicinarsi ad animali spaventati.

Il personale incaricato, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione del gas, idrica ed elettrica.

Comportamento in caso di CROLLO

In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione;
- ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarci una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori;
- ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli; - allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.

Comportamento in caso di FUGA di GAS

In caso di fuga di gas, attenersi alle seguenti disposizioni:

- evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- verificare se vi siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni flessibili, ecc.);
- interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno;
- respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca e il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas;
- aerare il locale aprendo tutte le finestre;
- non effettuare alcuna operazione su apparecchiature ed interruttori elettrici;
- evacuare l'ambiente seguendo le vie di fuga segnalate, non utilizzando ascensori, ma unicamente le scale.

Ove a seguito della fuga di gas si verifichi un crollo o un incendio, ci si atterrà alle specifiche disposizioni.

Comportamento in caso di TROMBA d'ARIA

In caso di tromba d'aria, attenersi alle seguenti disposizioni:

All'aperto

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte,
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti; - allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti;
- ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria;
- ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.

Al chiuso

- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre;
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

Comportamento in caso di ESPLOSIONI nelle AREE ESTERNE

In caso di esplosioni che interessino aree esterne o aree di pertinenza dell'azienda, attenersi alle seguenti disposizioni:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
- vietare l'uscita delle persone dai locali in cui si trovano;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre e con porte esterne o che siano sottostanti ad oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna); - mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- controllare la presenza di ospiti e fornire loro notizie tranquillizzanti sull'evolversi della situazione; - attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

Comportamento in caso di MANCANZA di CORRENTE (black-out)

A causa di un difetto dell'impianto elettrico generale o di una sospensione di erogazione da parte del GESTORE/FORNITORE, viene a mancare la fornitura dell'energia elettrica al circuito che serve i corpi illuminanti. Entrano in azione le lampade di emergenza che hanno però una capacità limitata. Si tratta quindi di gestire, se necessario, l'uscita dai locali in condizioni di sicurezza nel caso in cui la situazione non torni alla normalità prima dell'esaurimento della capacità delle lampade d'emergenza. Vanno considerate le implicazioni su altri sistemi elettrocomandati presenti come i cancelli e le apparecchiature medicali ed antincendio.

- il coordinatore verifica lo stato del generatore, se vi sono sovraccarichi eliminarli,
- azionare generatore sussidiario se presente,
- telefonare al GESTORE/FORNITORE,
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi,
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

Comportamento in caso di PERSONE con ABITI IN FIAMME

In caso di incendio di abiti di una persona, questa istintivamente può mettersi a correre alimentando maggiormente le fiamme occorre pertanto:

- bloccarla e distenderla per terra;
- coprirla immediatamente con una coperta o con altri indumenti di materiale NON COMBUSTIBILE;
- bagnarla con getti d'acqua o rotolarla per terra;
- avvisare contemporaneamente il responsabile della squadra di piano; - avvisare immediatamente il 118 o 112 N.U.E.

Comportamento in caso di MALORE O INFORTUNIO da parte di un LAVORATORE E/O di un ESTERNO

Chi dovesse notare in una persona i sintomi di un malore acuto (svenimento, perdita di coscienza, interruzione del respiro, ecc.) dovrà per prima cosa dare l'allarme per far intervenire le persone addestrate al primo soccorso; In funzione del tipo di gravità rilevata si potrà:

- avvisare il 118 o 112 N.U.E.;
- spostare, l'infortunato solo ed esclusivamente se nell'ambiente vi sono pericoli imminenti (crollo, fuga di gas, incendio, ecc.);
- recuperare, se ricorre il caso, le schede di sicurezza dei prodotti ingeriti e/o inalati

Anche in caso di infortunio sul lavoro si dovrà immediatamente seguire la procedura di allarme già indicata per il caso di malore, tenendo presente che quando c'è motivo di sospettare una frattura del cranio o della spina dorsale la vittima non deve assolutamente essere mossa se non da personale specializzato.

Gli infortuni di modesta entità potranno essere trattati con il materiale esistente nella cassetta di primo soccorso disponibile; il materiale eventualmente utilizzato sarà segnalato per essere rapidamente reintegrato.

Cessata l'emergenza si provvederà alla raccolta di tutte le informazioni utili per la denuncia di infortunio all'INAIL (cause e circostanze, agente materiale che lo ha provocato, ecc.).



Comportamento in caso di ELETTRUCUZIONE da parte di un LAVORATORE

In questo caso uno dei membri della squadra dovrà comunicare il più urgentemente possibile con un ospedale per fare arrivare i soccorsi:

- se possibile, raggiungere i PULSANTI DI SGANCIO posti in prossimità delle Uscite d'Emergenza, diversamente,
- prendere un attrezzo qualsiasi non metallico e colpire energicamente la persona che è attaccata alla corrente elettrica al fine di staccarlo dall'oggetto da cui sta ricevendo corrente elettrica;
- valutare la natura e il livello di gravità ed avvisare il 118 o 112 N.U.E.;
- spostare, l'infortunato solo ed esclusivamente se nell'ambiente vi sono pericoli imminenti (crollo, fuga di gas, incendio, ecc.);

Comportamento in caso di MINACCIA TERRORISTICA

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia –tel.113 o 112 N.U.E.;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso; - tel.115-118 o 112 N.U.E.;
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione; - coordinare tutte le operazioni attinenti.

Comportamento in caso di emergenza TOSSICA o che comporti CONFINAMENTO

In caso di nube tossica non si attua lo sgombero all'esterno. Si chiudono le finestre, si chiude la porta, si sigillano con il nastro adesivo o con stracci bagnati tutti gli infissi. Si utilizza il telefono cellulare per richiedere il soccorso. Si mantengono i contatti con il coordinatore dell'emergenza attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione. Gli studenti si stendono a terra e tengono un panno (fazzoletto) bagnato sul naso. I docenti, con l'aiuto di alunni predisposti ed eventualmente supportati da collaboratori scolastici, curano la protezione degli alunni disabili.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse; - Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.
-

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso; I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

Comportamento in caso di ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme. Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- interrompere l'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare al GESTORE/FORNITORE Acqua;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua. Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire la GESTORE/FORNITORE Acqua;

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

Comportamento in caso di EVACUAZIONE DI TUTTI I LOCALI

- ✓ AZIONARE L' ALLARME VOCALE O SONORO
- ✓ CERCARE DI GESTIRE IL PANICO
- ✓ INDIRIZZARE TUTTO IL PERSONALE (STUDENTI, DOCENTI, TECNICI, COLLABORATORI SCOLASTICI ED ESTERNI) VERSO L' USCITA DI EMERGENZA
- ✓ ASSISTERE PRIMARIAMENTE LE PERSONE NON AUTONOME E IL PERSONALE ESTERNO PRESENTE
- ✓ IN CASO DI VIE DI FUGA INAGIBILI, INDIRIZZARE LE PERSONE VERSO L' USCITA ALTERNATIVA PIU' COMODA DA RAGGIUNGERE
- ✓ VERIFICARE CHE IL PERSONALE PRESENTE NEI PIANI ALTI SIANO DEFLUITI ALL' ESTERNO E CHE LE SCALE SIANO PERCORRIBILI
- ✓ VERIFICARE CHE LE PORTE TAGLIAFUOCO SIANO CHIUSE
- ✓ AVVERTIRE I SOCCORRITORI DELL'EMERGENZA SEGNALANDODANNI A COSE E/ O A PERSONE
- ✓ RACCOGLIERE LE PERSONE NEL PUNTO DI RACCOLTA, EVITANDO CHE SI ALLONTANINO DALLA ZONA
- ✓ FARE L' APPELLO TENENDO PRESENTE ANCHE LE PERSONE ESTERNE PRESENTI QUEL GIORNO SCOLLEGARE, SE POSSIBILE, IMPIANTI ELETTRICI E DI ADDUZIONE DEL GAS,
- ✓ NELLE ZONE INTERESSATE DALL' EMERGENZA
- ✓ NON AVVICINARSI E NON FARE AVVICINARE A ZONE E/ O STRUTTURE POTENZIALMENTE ESPOSTE A PERICOLO DI CROLLO, PRESENZA DI FUMO, FIAMME, ESPLOSIONI
- ✓ NON FARE SOSTARE NEI PRESSI DI VETRATE
- ✓ SGOMBRARE L' AREA CORTILIVA PER FACILITARE I MEZZI DI SOCCORSO
- ✓ SE POSSIBILE FAR RIMANERE UNA PERSONA SULLA VIA PRINCIPALE PER INDICARE AI SOCCORRITORI L' UBICAZIONE DELLA SCUOLA
- ✓ ALL' ARRIVO DEI SOCCORRITORI, PRESENTARSI SUBITO, FORNENDO OGNI INFORMAZIONE RICHIESTA
- ✓ SE POSSIBILE, FORNIRE AI SOCCORRITORI UNA PLANIMETRIA DELLA SCUOLA.

SCHEMA SINTETICO DELLA PROCEDURA ALLARME



All'interno del complesso scolastico, E' STATO INDIVIDUATO per le attività di coordinamento in caso di emergenza un COORDINATORE (D.S. O REFERENTE SICUREZZA DELLA SCUOLA) preposto a distribuire informazioni e decisioni in modo tempestivo e efficace.

IN CASO DI ALLARME VERO: IL COORDINATORE O IL SUO VICE allerta immediatamente TUTTI i SERVIZI che dovranno allertare le SQUADRE DI EMERGENZA e

procedere all'evacuazione dell'edificio. IL COORDINATORE O IL SUO VICE si reca sul posto al fine di verificare lo stato di emergenza.

In ogni caso, ordina ai servizi presenti l'attivazione delle procedure di emergenza dell'intero complesso.

INFORMAZIONE e FORMAZIONE

informazione e formazione specifica per la gestione della emergenza

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori adottato dall'azienda è svolto conformemente alle disposizioni degli artt. 36 e 37 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Ogni lavoratore, nell'ambito delle specifiche mansioni e competenze, riceve una continua e adeguata informazione e formazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro, sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Informazione

Tutti i lavoratori sono adeguatamente e costantemente informati in merito a:

- rischi d'incendio legati all'attività svolta;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate;
- ubicazione vie di uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

L'informazione è fornita mediante riunioni con periodicità stabilita in funzione della valutazione dei rischi. È prevista, inoltre, la distribuzione di sintetici opuscoli o manuali sugli argomenti e procedure precedentemente definite e, quando necessario, sono apposte indicazioni scritte su opportuna cartellonistica affissa in evidenza in ogni locale (piante, schede, ecc.).

Formazione

Gli addetti a specifici compiti per la gestione delle emergenze sono formati in merito a:

- incendio e prevenzione incendi;
- protezione antincendio;
- procedure da adottare in caso di incendio; - procedure di primo soccorso.

Addestramento

La formazione è completata con esercitazioni pratiche previste dalle disposizioni normative vigenti (Prove di evacuazione, due volte l'anno).

APPENDICE

In questa appendice sono riportati tutti quegli elementi ritenuti opportuni per una più adeguata gestione delle emergenze.

Numeri di EMERGENZA

Evento	Chi chiamare	Soccorsi esterni	
		Numero	Sede
Incendio, crollo, fuga di gas	Vigili del fuoco	115	
Ordine pubblico	Carabinieri	112	
	Servizio pubblico di emergenza	113	
Infortunio	Pronto soccorso sanitario	118	
	Polizia municipale		

Contenuto della cassetta di PRIMO SOCCORSO

Nell'azienda sono presenti cassette di primo soccorso. Le stesse sono indicate con segnaletica appropriata e l'ubicazione in azienda è riportata sulle tavole grafiche allegate.

La cassetta di primo soccorso contiene:

- guanti sterili monouso (5 paia); - visiera paraschizzi;
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1) flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3);
- compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- teli sterili monouso (2);
- pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- confezione di rete elastica di misura media (1);
- confezione di cotone idrofilo (1);
- confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- un paio di forbici;
- lacci emostatici (3);
- ghiaccio pronto uso (2);
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2); - termometro;
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Contenuto del PACCHETTO di MEDICAZIONE

Nell'azienda sono presenti pacchetti di medicazione.

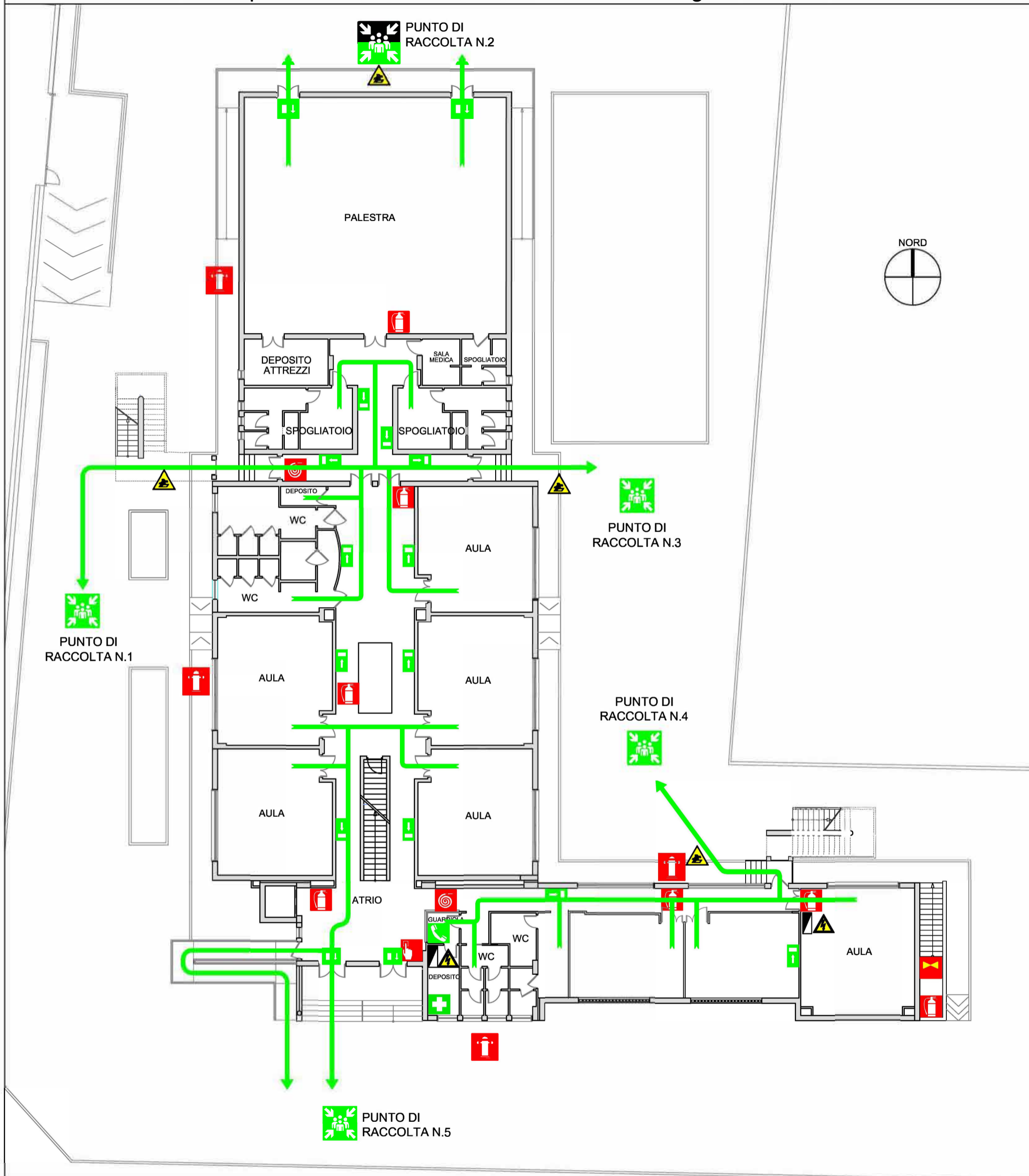
Gli stessi sono indicati con segnaletica appropriata e l'ubicazione in azienda è riportata sulle tavole grafiche allegate.

Il pacchetto di medicazione contiene:

- guanti sterili monouso (2 paia);
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1);
- flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1);
- compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1);
- compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3);
- pinzette da medicazione sterili monouso;
- confezione di cotone idrofilo (1);
- confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1);
- rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1);
- rotolo di benda orlata alta cm 10 (1);
- un paio di forbici (1);
- laccio emostatico (1);
- confezione di ghiaccio pronto uso (1);
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1);
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

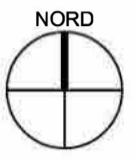
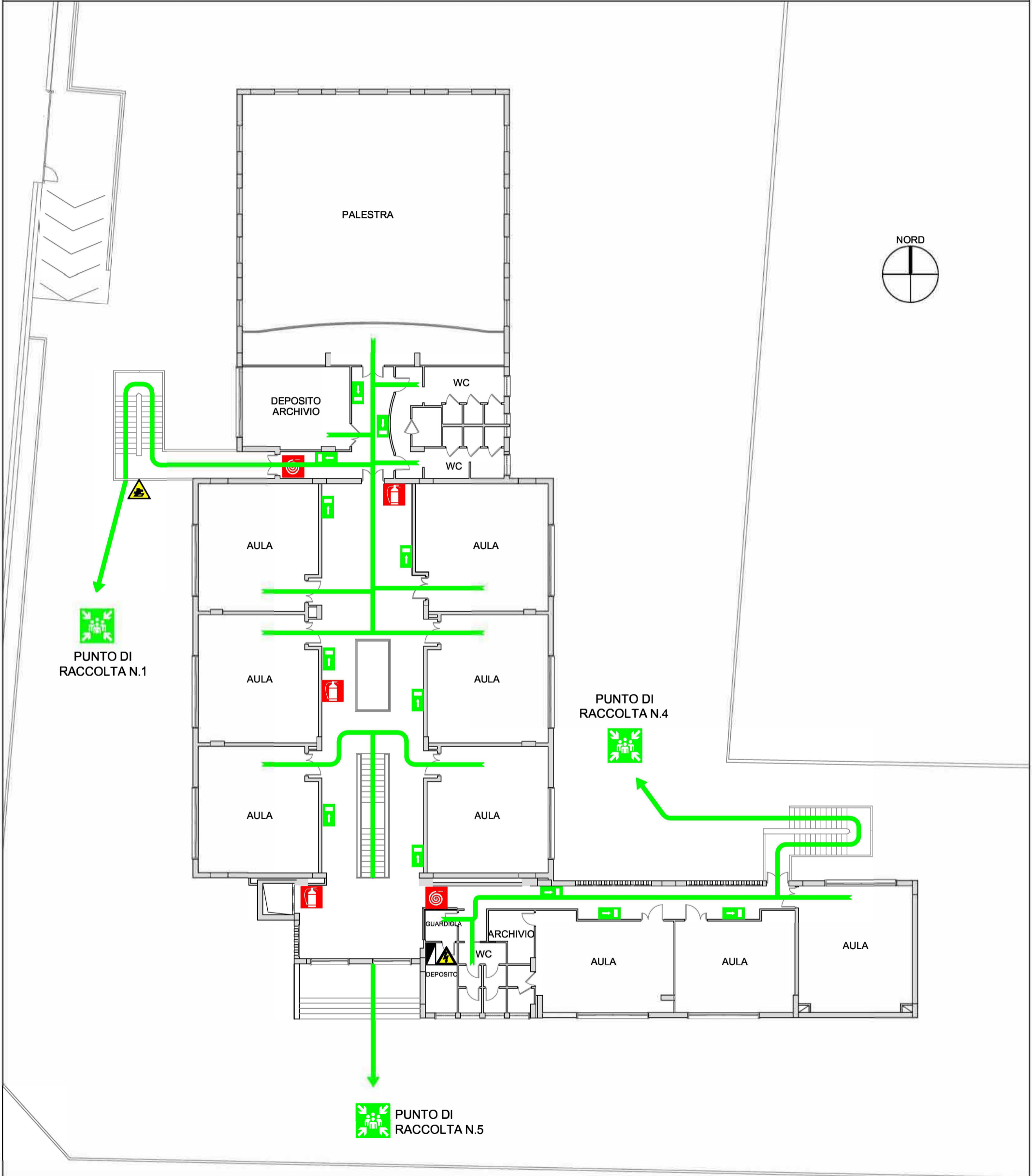
INDICE

Premessa.....	pag.	<u>2</u>
Dati identificativi aziendali.....	pag.	<u>4</u>
Descrizione dei luoghi di lavoropag.	<u>7</u>
Mezzi ed impianti antincendio	pag.	<u>10</u>
Assegnazione degli incarichi e dei compiti	pag.	<u>13</u>
Gestione delle emergenze specifiche.....	pag.	<u>16</u>
Gestione delle emergenze generali.....	pag.	<u>19</u>
Informazione e formazione	pag.	<u>26</u>
Appendice	pag.	<u>27</u>
PLANIMETRIE DI EMERGENZA E MODULISTICA ALLEGATA	pag.	<u>30</u>



LEGENDA

	SEI QUI		USCITA DI EMERGENZA		CASSETTA PRIMO SOCCORSO		IDRANTE		QUADRO ELETTRICO
	VIA DI FUGA		PUNTO DI RACCOLTA		PULSANTE DI ALLARME		ATTACCO AUTOPOMPA		TENSIONE ELETTRICA PERICOLOSA
	USCITA DI EMERGENZA		TELEFONO		ESTINTORE		VALVOLA CHIUSURA GAS		PERICOLO DI CADUTA



LEGENDA

	SEI QUI		USCITA DI EMERGENZA		CASSETTA PRIMO SOCCORSO		IDRANTE		QUADRO ELETTRICO
	VIA DI FUGA		PUNTO DI RACCOLTA		PULSANTE DI ALLARME		ATTACCO AUTOPOMPA		TENSIONE ELETTRICA PERICOLOSA
	USCITA DI EMERGENZA		TELEFONO		ESTINTORE		VALVOLA CHIUSURA GAS		PERICOLO DI CADUTA



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ALDO MORO"
AMBITO CAMPANIA NA 0019 - CODICE FISCALE 80103930634 - CODICE UNIVOCO:
UFQTH
Via Pigna 103 - 80013 Casalmuro di Napoli (NA)
TEL./FAX 081/ 8423190 www.icsaldomoro.gov.it
E-mail: naic8aj002@istruzione.it – naic8aj002@pec.istruzione.it



MODULO DI EVACUAZIONE DELLA CLASSE

Anno scolastico/.....

PLESSO VIA

DATA

CLASSE

AULA/PIANO

ALLIEVI

PRESENTI

EVACUATI

DISPERSI

FERITI

PUNTO DI RACCOLTA

FIRMA DOCENTE

NOMINATIVO ALUNNO APRIFILA PRESENTE

NOMINATIVO ALUNNO CHIUDIFILA PRESENTE

EMERGENZA PER SIMULAZIONE TERREMOTO

EMERGENZA PER TERREMOTO

EMERGENZA PER SIMULAZIONE INCENDIO O
PERICOLO GENERICO

EMERGENZA PER INCENDIO O
PERICOLO GENERICO

Copia del presente modulo va tenuta nel registro di classe e ripristinata dopo ogni suo utilizzo. Raggiunto il punto di raccolta, l'insegnante, oppure l'alunno apri-fila in caso l'insegnante sia impossibilitato, provvede alla sua compilazione e alla consegna al coordinatore delle emergenze.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ALDO MORO"
AMBITO CAMPANIA NA 0019 - CODICE FISCALE 80103930634 - CODICE UNIVOCO:

UFQTTI

Via Pigna 103 - 80013 Casalnuovo di Napoli (NA)

TEL./FAX 081/ 8423190 www.icsaldomoro.gov.it

E-mail: naic8aj002@istruzione.it - [pec:naic8aj002@pec.istruzione.it](mailto:naic8aj002@pec.istruzione.it)



PROVA DI EVACUAZIONE DEL

MODULO DI EVACUAZIONE PLESSO.....

CLASSE	PIANO
ALLIEVI	
PRESENTI	
EVACUATI	
DISPERSI	
FERITI	
PUNTO DI RACCOLTA	
FIRMA DEL DOCENTE	



REGISTRO PRESENZE GIORNALIERE

Data	N. PRESENTI APPELLO I ^a ORA	ALUNNI ENTRATI IN RITARDO ¹	ALUNNI USCITI IN ANTICIPO ²	Numero alunni presenti all'atto dell'evacuazione ³
___/___/___				

Data	N. PRESENTI APPELLO I ^a ORA	ALUNNI ENTRATI IN RITARDO ¹	ALUNNI USCITI IN ANTICIPO ²	Numero alunni presenti all'atto dell'evacuazione ³
___/___/___				

Data	N. PRESENTI APPELLO I ^a ORA	ALUNNI ENTRATI IN RITARDO ¹	ALUNNI USCITI IN ANTICIPO ²	Numero alunni presenti all'atto dell'evacuazione ³
___/___/___				

Data	N. PRESENTI APPELLO I ^a ORA	ALUNNI ENTRATI IN RITARDO ¹	ALUNNI USCITI IN ANTICIPO ²	Numero alunni presenti all'atto dell'evacuazione ³
___/___/___				

Data	N. PRESENTI APPELLO I ^a ORA	ALUNNI ENTRATI IN RITARDO ¹	ALUNNI USCITI IN ANTICIPO ²	Numero alunni presenti all'atto dell'evacuazione ³
___/___/___				

Data	N. PRESENTI APPELLO I ^a ORA	ALUNNI ENTRATI IN RITARDO ¹	ALUNNI USCITI IN ANTICIPO ²	Numero alunni presenti all'atto dell'evacuazione ³
___/___/___				

Data	N. PRESENTI APPELLO I ^a ORA	ALUNNI ENTRATI IN RITARDO ¹	ALUNNI USCITI IN ANTICIPO ²	Numero alunni presenti all'atto dell'evacuazione ³
___/___/___				

¹ Barrare una casella con una X per ogni alunno entrato successivamente all'appello della prima ora.

² Barrare una casella con una X per ogni alunno uscito in anticipo.

³ Il numero degli alunni presenti all'atto dell'evacuazione è dato dalla somma dei presenti all'appello della prima ora e degli alunni entrati successivamente e sottraendo il numero di quelli usciti in anticipo